



Dossier *La florida e sofferente Maria Rosa*



Progetto i documenti raccontano

Progetto della Regione Lombardia

Direttore progetto: Roberto Grassi

*U.O. Portale del patrimonio culturale
e valorizzazione degli archivi storici*



RegioneLombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

Soggetto partner



**Sistema Integrato
di Valle Trompia**
Archivi - Biblioteche - Musei

Partecipazione



CTP - EDA:
*Centro Territoriale per
l'Educazione degli Adulti*



CIVITAS SRL

Con il contributo



**fondazione
cariplo**

Soggetto realizzatore



Ambiente Ricerca Cultura Arte
Società Cooperativa

Cooperativa A.R.C.A.
Ricerca e redazione: Francesca Curti

TITOLO: LA FLORIDA E SOFFERENTE MARIA ROSA

CRONOLOGIA: Marzo 1938 - Ottobre 1940

LUOGHI: Brescia, Pezzaze, Corteno Golgi (BS), Locarno.

VICENDA

Maria Rosa nasce a Solduno, Locarno, il 21 settembre 1918.

Nel 1936, diciottenne e nubile, è costretta a rimpatriare in Italia perché affetta da una forma acuta di TBC polmonare. Di un primo ricovero negli Spedali Civili di Brescia si hanno cenni che ne testimoniano la durata (dal 25 maggio 1936 al 2 luglio 1937) e la presa in carico per le spese di ospedalità da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare, con sede in Via Calatafimi, a Brescia.

Maria Rosa viene nuovamente ricoverata il 15 marzo 1938 per una grave ricaduta della malattia.

E da qui ha inizio il tribolato e solitario calvario della giovane donna italo - svizzera.

In Italia è sola, la madre e una sorella risiedono a Locarno; il padre è rinchiuso in manicomio dal 1936. Uno zio materno, residente a Brescia, è l'unico legame familiare che le resta.

Nonostante tale desolata situazione familiare, aggravata dal perdurare feroce di una forma di TBC aggressiva e contagiosa, il Comune di Pezzaze sollecita agli Spedali Civili la dimissione della giovane, alla fine del maggio del '38, non sussistendo, secondo il podestà Brentana cavaliere Gustavo le condizioni per il protrarsi del ricovero in ospedale. Il Comune, infatti, deve corrispondere all'Amministrazione degli Spedali Civili le somme dovute per la diaria ospedaliera dell'ammalata (circa 20 Lire al giorno): più giorni di ricovero, più oneri per il Comune. Secondo il podestà nella fase di cronicizzazione della malattia, risoltasi in ospedale l'urgenza, l'ammalata dovrebbe essere trasferita in centri ambulatoriali o Dispensari sparsi sul territorio, spettando così le spese al Consorzio Provinciale Antitubercolare. Il podestà lamenta più volte che il Comune annualmente versa al CPA 1 Lira pro-capite per ogni abitante del comune, onde sostenere il consorzio stesso nel garantire la cura in ospedale di malati di TBC poveri residenti nel Comune stesso.

Maria Rosa fa parte, a buon diritto, di tale categoria.

Le proteste ininterrotte da parte del Comune, tanto rivolte al CPA, anche tramite l'interessamento della Prefettura, quanto rivolte agli Spedali Civili, provocano una serie di risposte seccate quando non indignate da parte degli Spedali Civili.

Infatti nell'agosto del '38 la Direzione medica degli Spedali Civili sottolinea al podestà l'impossibilità di dimettere la giovane Maria Rosa per "ragioni di ordine umanitario" non potendo la paziente contare su alcun sostegno una volta fuori dal nosocomio: *l'Ospedale non può "metter nel mezzo di una strada una malata bisognevole di cure".*

" La indirizziamo ai parenti di Brescia (è però contagiosa e può darsi che non la accettino)" annota laconico il podestà a matita in calce all'ennesima comunicazione della Direzione medica degli Spedali Civili, che respinge gli insistenti solleciti di dimissione.

Maria Rosa resta perciò ricoverata, se si eccettua un trasferimento nel Dispensario di Via Calatafimi (dal 9 giugno al 5 luglio) che esita però in un nuovo ricovero ospedaliero per un aggravamento della TBC .

Durante tutta l'estate del 1938 il podestà leva cocciute proteste mettendo in dubbio l'effettiva gravità dello stato di salute della donna che, finché ricoverata in struttura ospedaliera, resta a carico dell'amministrazione comunale, le cui risorse finanziarie, sostiene, sono collassate ed esangui.

A supporto della sua presa di posizione il podestà raccoglie la testimonianza del medico condotto comunale, che incontra la malata, trovandola *"in condizioni floride"* sfebbrata e in buona salute.

In una greve lettera dell'agosto del 1938 inviata alla Prefettura, e per conoscenza anche al podestà, la Direzione Medica degli Spedali Civili documenta in una dettagliata relazione medica le condizioni di Maria Rosa, che permangono gravi.

La Direzione dell'Ospedale dubita della veridicità della testimonianza del medico condotto comunale, che si sarebbe limitato a incontrare la malata, senza effettivamente visitarla.

Lo scritto della Direzione chiude con un pietoso quanto retorico interrogativo: *"può un ospedale mettere nel mezzo di una strada "* una paziente italiana bisognosa di cure?

Lo scambio di comunicazioni, proteste, solleciti, richieste di chiarimenti, aiuti, fra CPA, Direzione degli Spedali Civili, Comune, Prefettura perdura lungo tutta la stagione invernale a cavallo fra la fine del '38 e l'inizio del '39. Se ne evince un forte e vivace conflitto fra questioni meramente fiscali (a chi spetti sostenere le spese di ospedalità della sventurata) e questioni più sottili, di ordine sanitario profilattico ed etico-umanitario.

Infatti la Direzione medica sottolinea come, dimettendo una malata ancora contagiosa per TBC, il rischio che possano contrarre la malattia coloro che entrassero in contatto con lei comporterebbe un aggravio fiscale addivenire sul sistema sanitario tutto.

Nel gennaio del 1939 il Ministero degli Interni garantisce un intervento in sostegno delle spese di ospedalità per la prolungata degenza di Maria Rosa, nella misura del 25% (corrispondente a Lire 5 al giorno) incaricando il CPA di provvedere a sua volta al 25%, lasciando al Comune l'onere della metà, Lire 10 al giorno.

Nel frattempo, dall'autunno del 1938, la paziente è trasferita al sanatorio di Corteo Golgi, in riabilitazione, sanatorio da cui viene dimessa nell'ottobre del 1939, salvo poi essere ricoverata d'urgenza a novembre per una ricaduta della malattia.

Ma nessuno più sembra volersi incaricare di garantire a Maria Rosa una adeguata assistenza: né il Ministero che interrompe l'erogazione del contributo fino ad allora dato, né il CPA, né il

Comune che si rifiuta di saldare il debito per le diarie non corrisposte.

Solo alla fine del 1939 fa capolino, attraverso una comunicazione del Vice Consolato Svizzero, la madre di Maria Rosa: contribuirà mensilmente con circa Lire 50 al mantenimento delle cure che necessitano alla figlia, che all'alba del 1940 è ancora ricoverata per una recrudescenza della tife. Le ipotesi sul suo destino sono infauste.

ELENCO DEI DOCUMENTI

1. Avviso di ricovero dagli Spedali Civili al podestà di Pezzaze, 15 marzo 1938
2. Comunicazione dal podestà agli Spedali Civili, copia, 29 maggio 1938
3. Comunicazione del CPA al podestà, 15 giugno 1938
4. Comunicazione del podestà alla Prefettura, copia, 25 giugno 1938
5. Avviso di ricovero dagli Spedali Civili al podestà, 6 luglio 1938
6. Comunicazione dal podestà alla Direzione medica degli Spedali Civili, copia, 12 luglio 1938
7. Comunicazione dagli Spedali Civili al podestà, 18 luglio 1938
8. Comunicazione dal podestà alla Prefettura e p.c. agli Spedali Civili, copia, 23 luglio 1938
9. Comunicazione dal podestà agli Spedali Civili, copia, 1 agosto 1938
10. Comunicazione dagli Spedali Civili al podestà, 03 agosto 1938
11. Relazione medica sulla paziente dagli Spedali Civili alla Prefettura ep.c. al podestà, 9 agosto 1938
12. Comunicazione dal podestà al Prefetto, 17 agosto 1938
13. Comunicazione dal CPA al podestà, 5 settembre 1938
14. Comunicazione dal podestà alla Prefettura e p.c. al CPA e agli Spedali Civili, 23 settembre 1938
15. Comunicazione dalla Prefettura al podestà, 24 gennaio 1939
16. Comunicazione dagli Spedali Civili al podestà, febbraio 1939
17. Comunicazione dal podestà alla Prefettura, 12 marzo 1939
18. Comunicazione del CPA al podestà, 10 agosto 1939
19. Comunicazione dalla Prefettura al podestà, 02 ottobre 1939
20. Comunicazione dal podestà agli Spedali Civili, 22 ottobre 1939
21. Comunicazione del CPA al podestà, 27 ottobre 1939
22. Dimissione della paziente dagli Spedali Civili al podestà, allegata relazione medica
23. Avviso di ricovero dagli Spedali Civili al podestà, 03 novembre 1939
24. Comunicazione dal Vice Consolato d'Italia in Locarno all'ospedale S. Antonino, 30 dicembre 1939
25. Avviso di dimissione dagli Spedali Civili al podestà, 08 febbraio 1940
26. Comunicazione dal Vice Consolato d'Italia in Locarno al podestà, 20 aprile 1940
27. Comunicazione dalla Prefettura al podestà, 05 ottobre 1940.

I DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE
DEGLI
SPEDALI CIVILI
DI BRESCIA

Brescia, 15/3/38

ILL.^{mo} SIGNOR PODESTA'

N. 1915 R. P. di

OGGETTO: Partecipazione di ricovero d'urgenza

COMUNE DI PEZZAZZE
N. 554
PRESENTATO IL 18. III 38 XVI
CAT. 2 CLAS. 2 FAS.

Si notifica che il giorno 14 corr. a norma degli art. 79 della legge 17-7-1890 N. 6971 e 34 del R. D. 30-12-1923 N. 2841, è stato ricoverato d'urgenza in questi Spedali Civili l'infermo

di [redacted]
Battista

e di [redacted]

nat. a Solduno li 21/9/1918

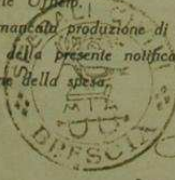
affett. da tbc. polmonare con febbre

il quale, a norma delle disposizioni sovracitate ed in base alle risultanze in atti, deve presumere appartenere per domicilio di soccorso a codesto Comune.

Per tanto le spese del ricovero dovranno essere rimborsate da codesta On. Amministrazione, salvo ad essa la prova legale di un diverso domicilio di soccorso dell'accolto o l'eventuale rivalsa verso chi di ragione.

In attesa di benessere o dell'eventuale, regolare contestazione, pregasi fornire dettagliatamente quei ragguagli circa le condizioni economiche del ricoverato o dei di lui parenti tenuti per legge agli alimenti, di cui sia in possesso codesto spettabile Ufficio.

Si avverte che la mancata produzione di regolare contestazione entro venti giorni dalla data della presente notifica, sarà ritenuta come tacita accettazione di assunzione della spesa.

 IL PRESIDENTE
Medona

Documento 1

1065

29 Maggio 1938 XVI°

Ricoverata [REDACTED]

On. Amministrazione degli Spedali Civili di
B r e s c i a

Con lettera 15 Marzo c.a. N°1915 codesta On. Amministrazione mi notificava il ricovero d'urgenza della tubercolotica [REDACTED] proveniente dalla Svizzera.- Da informazioni assunte mi risulta ora che la Glisenti sta abbastanza bene e che lo stato avuto della malattia è oramai superato, per cui prego dar corso senz'altro alla ^{sua} dimissione indirizzando la medesima presso i parenti di Brescia.=

Con osservanza

IL PODESTA'

Documento 2



DIREZIONE

Brescia, li 15 GIUGNO 1938

N. 10935

OGGETTO

COMUNE DI PEZZAZE
N° 1198
PRESENTATO IL 17.VI.38 XVI
CAT. 2 CLAS. 2 FAS.

ILL.MO SIGNOR PODESTA' DEL COMUNE DI

PEZZAZE

Mi prego comunicarLe che in seguito a suo ordine di dimissione è uscita dall'Ospedale Civile in data 10/6/938 l'ammalata [redacted] di Pezzaze. Poichè come da Lei riferito la giovane non ha casa propria è stata accolta nel nostro Reparto di Osservazione. Essendb però ammalata con Koch positivo necessita venga nuovamente ricoverata in Ospedale, per misure di profilassi.

Con ossequi

IL DIRETTORE

*2 ma
L. 3 al fine*

1259

25 Giugno 1938 XVI°

tbc [redacted]

On. R. PREFETTURA DI

B R E S C I A

Il giorno 14 Marzo c.s. venne nuovamente ricoverata d'urgenza negli Spedali Civili di Brescia la connazionale [redacted] impatriata dalla Svizzera perchè affetta da tbc. polmonare con febbre.

Detto ricovero si protrasse sino al 9 Giugno corr., alla quale data questo Comune - che si tiene settimanalmente informato dell'andamento della malattia - ,essendo venute a cessare le ragioni che determinarono il ricovero d'urgenza(stato acuto della malattia), insisteva per la dimissione dell'ammalata, che veniva ricoverata al Dispensario Prov. Antitubercolare.

All'invio della sunnominata al Dispensario segui regolare impegno di questa Amministrazione (la [redacted] mantiene il domicilio di soccorso a Pezzaze) di contribuire nella spesa di assistenza con L.3 al giorno, cifra però che il Consorzio Prov. Antitubercolare ritiene insufficiente, minacciando anzi di rinviare l'ammalata all'Ospedale.

Ora, considerando che questo Comune ha già incontrato, per l'accennato ricovero della tubercolotica, una spesa di ben Lire 1936.= in giorni 88 di degenza (dal 14 Marzo al 9 Giugno) e dato che le condizioni del bilancio comunale sono sempre assai precarie e difficili, si rivolge vivissima preghiera a codesta On. Prefettura affinchè, mediante il suo autorevole intervento, persuada il Consorzio Antitubercolare a prestare la dovuta assistenza alla [redacted] accettando il concorso offerto di L.3 al giorno.

Si ringrazia ed ossequia

IL PODESTA'

AMMINISTRAZIONE
DEGLI
SPEDALI CIVILI
DI BRESCIA

Brescia, 6/7/38

ILL.^{mo} SIGNOR PODESTA'

N. 4838 R. P.

OGGETTO:

Partecipazione di ricovero d'urgenza

PEZZAZE

COMUNE DI PEZZAZE
N. 1368
PRESENTATO IL 11.VII.38 XVI
CAT. 2 CLAS. 2 FAS.

Si notifica che il giorno 5 corr — a norma
degli art. 79 della legge 17-7-1890 N. 6971 e 34 del R. D. 30-12-1923
N. 2841, è stato ricoverato d'urgenza in questi Spedali Civili l'inferm —

di **Battista**

e di

nat. a **Locarno** il 21/9/1918

affett. da **tbo. polmonare**
il quale, a norma delle disposizioni sovracitate ed in base alle risultanze
in atti, deve presumere appartenere per domicilio di soccorso a codesto
Comune.

Per tanto le spese del ricovero dovranno essere rimborsate da codesta
On. Amministrazione, salvo ad essa la prova legale di un diverso domicilio
di soccorso dell' accolto o l'eventuale rivalsa verso chi di ragione.

In attesa di benessere o dell'eventuale, regolare contestazione, pregasi
fornire dettagliatamente quei ragguagli circa le condizioni economiche del
ricoverato o dei di lui parenti tenuti per legge agli alimenti, di cui sia in
possessione codesto rispettabile Ufficio.

Si avverte che la mancata produzione di regolare contestazione entro
venti giorni dalla data della presente notifica, sarà ritenuta come tacita
accettazione di assunzione della spesa.

IL PRESIDENTE

1368

12 Luglio 1938 XVI°

[REDACTED]

Spett. DIREZIONE MEDICA DEGLI SPEDALI CIVILI
di

B R E S C I A

Riferendomi al nuovo ricovero della tbc.
[REDACTED] partecipazione del 6 corr. n°4838)
ed alla corrispondenza precedente sull'argomento, *mi tro-
prende* vivamente *da* riammissione in codesti Spedali del-
la tubercolotica, avvenuta attraverso l'espedito del
ricovero d'urgenza. Mi risulta infatti che la necessità
del ricovero era solamente dovuta a misure di profilas-
si ed alla prosecuzione dei rifornimenti di pneumotora-
ce, motivi che richiedono l'intervento del Consorzio Pro-
vinciale Antitubercolare e che non possono determinare
un ricovero d'urgenza in ospedale.

Comunque questo Comune avverte ~~che~~ sin
d'ora che non intende rimborsare le spese di tale nuo-
va degenza.

IL PODESTA'

Documento 6


AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____
 Risposto alla lettera N. 1378
 in data 12 corr. _____
 Allegati n. _____

Brescia, 18/7/38 XVI

Signor PODESTA' di _____
PEZZAZE
 e per conoscenza On. Ufficio
 Sanitario R. Prefettura
BRESCIA
 e D.M. C.P.A. = BRESCIA

La riammissione d'urgenza della _____
 è avvenuta per ragioni di cura come chiaramente
 risulta dal certificato del medico del Dispensario
 di Brescia che accompagnò la emarginata all'Ospe-
 dale e che si allega in copia.

Veda pertanto codesto Comune di mettersi
 d'accordo con l'Amm. del C.P.A. per sistemare la
 cosa, nella quale in realtà lo Spedale può inter-
 venire soltanto per fare presente la impossibilità
 di dimetter la inferma e di passarla in cura ambu-
 latoria, dal momento che il Medico del Dispensario
 che dovrebbe riceverla ritiene impossibile nel
 caso in oggetto la cura ambulatoria stessa.

IL Medico Direttore


COMUNE DI PEZZAZE
 N° 1429
 PRESENTATO IL 20. VII 38 XVI
 CAT. 12 - 2 fas.

008 ANDREOLA - BRESCIA

Documento 7

23 Luglio 1938 XVI°

A S.E. IL PREFETTO di
e per conoscenza

BRESCIA

Alla Direzione Medica degli Spedali Civili BRESCIA
(confermando il contenuto del foglio n° 1368 del 12-7-1938 XVI)

Con certificato urgente del Medico dirigente del Dispensario Antitubercolare di Brescia è stata nuovamente ricoverata negli Spedali Civili la nominata [redacted], affetta da tubercolosi polmonare.

L'urgenza del ricovero è stata altra volta contestata da questo Comune alla Direzione Medica degli Spedali; così con lettera del 12 Luglio corrente veniva declinato l'onere della spesa relativa, perchè effettivamente non può parlarsi di malattia acuta nè di necessità di ricovero in nosocomio dipendente dall'impossibilità della cura nell'ambulatorio o nel dispensario. - Dal rapporto del Sanitario condotto comunale che ha visitato l'ammalata, risulta infatti che essa non ha febbre, è in piedi ed in apparenti condizioni floride.

Peraltro non sembra soddisfacente il motivo portato dal Consorzio Prov. Antitubercolare, e comunicatomi da V.E. con foglio del 18 corr. N.23252 Ben., nel recusare l'assistenza alla inferma, che cioè essa "è stata ricoverata a carico quasi totale del Consorzio per il periodo dal 25 Maggio 1936 al 2 Luglio 1937". - La natura della malattia, il suo corso normale, il fatto che trattasi di ammalata non assicurata e di connazionale nata e residente all'estero, dovrebbero indurre il Consorzio, al quale questo Comune partecipa con un contributo annuo di L.1800, ad intervenire senza esitazione alcuna.

Di quanto precede mi sono permesso informare ancora V.E. perchè voglia compiacersi compiere opera persuasiva verso il C.P.A. e per giustificare il contegno di questo Comune nei riguardi degli Spedali Civili.

Con osservanza

IL PODESTA'

1487/

1° Agosto 1938 XVI°

Raccomandata/

On. DIREZIONE MEDICA DEGLI SPEDALI CIVILI DI
B R E S C I A

Risultandomi che la nominata [redacted]
[redacted] è tuttora degente in codesti Spedali, nonostante
la mia fondata contestazione del ricovero d'urgenza avven-
nuto sotto la data del 5 Luglio u.sc., ripeto che questo
Comune non farà assolutamente luogo al pagamento delle
spese spedaliere relative a tale secondo ricovero.

Codesta On. Direzione è pertanto avvertita
che la degenza rimane a suo carico.

Con osservanza

IL PODESTA'

Documento 9


AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____
 Risposto alla lettera N. 1487
 in data 1-8-38
 Allegati N. _____
 OGGETTO: _____

Brescia, 3 agosto 1938 XVI

Spett. Comune di
PEZZAZE

Per la parte che la riguarda questa Direz. Medica fa presente di non poter aderire all'invito della dimissione della degente _____ perchè per ovvie ragioni di ordine umanitario per poterla dimettere deve sapere dove avviarla, inquantochè non può mettere nel mezzo di una strada una malata bisognevole di cure.

Voglia la S.V. dire dove dobbiamo mandarla e la dimetteremo senz'altro.

D'altra parte la richiesta di dimissione è intempestiva, inquantochè avendo codesto Comune ricorso alla R. Prefettura per reclamare contro l'operato di questo Pio Luogo ~~comune~~ è doveroso attendere che la Superiore Autorità abbia emesso il proprio giudizio.

Il Medico Direttore

COMUNE DI PEZZAZE
 N° 1531
 PRESENTATO IL 7.8.38 XVI
 CAT. 2 CLAS. 2 FAS.

*La indagine è in corso di corso di corso (è più
 indagine e più indagine non l'accettano)
 o aspettando il provvedimento
 della Prefettura?*

Documento 10



AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____

Risposta alla lettera N. 25384/Benef.

in data 29/7

Brescia, 9 agosto 1938XVI

Allegati N. uno (C.C.)

OGGETTO:

_____ claz.medica

A SUA ECCELLENZA IL PREFETTO

di

BRESCIA

_____ di anni 20, casalinga, nubile. E' nata a Locarno, ma il domicilio di soccorso a Pezzase, dimora a Locarno (Svizzera) dove tuttora trovasi la madre con una sorella dell'ammalata, mentre il padre fu rimpatriato nel 1936 per malattia mentale ed è tuttora degente nel locale Spedale Psichiatrico.

Anche l'a. fu rimpatriata dalla Svizzera perchè ammalata di petto, e dall'epoca del suo rimpatrio (1936) è stata degente in vari luoghi o per conto del Comune di Pezzase o del Consorzio anti tubercolare di Brescia.

La penultima degenza fu presso questo Spedale ed ebbe inizio il 14.3.38 (ord.art.79 del Podestà di Brescia). Si trattava di una forma febbrile di tbc.pulmonare e precisamente di una ulcerofibrosi del lobo superiore d. ed una infiltrazione perilare s. (K+) per la cui cura fu istituito un pneumotorace artificiale.

Alla richiesta 23.5 c.a. del Podestà di Pezzase, questa D.M. rispose che (dato lo stato polmonare del soggetto soprariassunto, la positività dell'escreato ed il pneumotorace con collasso buono) l'a. non poteva essere dimessa ma soltanto trasferita in un altro luogo di cura specializzato e che si attendeva di sapere dove il Comune d'accordo o non col Dispensario voleva trasferirla.

Al seguito delle insistenze del Comune il quale (6.6.38) scrisse che l'a. doveva essere indirizzata ai suoi parenti in Brescia (NB. un fratello della madre) e che in seguito, se le sue condizioni avessero richiesto una cura sanatoriale, sarebbe stata inviata al Disp. Ant. di Brescia, questa Direz. Medica, tenuto conto che tali condizioni (stato polmonare, positività dell'escreato, pneumotorace da riformare) fossero in atto, il 9/6 dimise l'ammalata e la mandò al dispensario antitubercolare accompagnandola con una lettera che si chiudeva così: "Datochè (anche indipendentemente dal fatto che la giovane non ha una casa propria e che è tenuta per carità da alcuni parenti) non può essere rimandata in famiglia, perchè contagiosa in atto (K) e datochè questa Direz.

./.

Documento 11



AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____

Risposta alla lettera N. _____

in data _____

Brescia, 9 agosto 1938 XVI

Allegati N. _____

seguito n.2 lettera a S.E. il Prefetto di BRESCIA

OGGETTO:

Medica ha il dovere di assicurare la prosecuzione della cura (riformimenti pneumotorace), la _____ viene dimessa e, conforme all'ordine del Comune, avviata a codesta Direzione per i provvedimenti del caso. Vuole a questo Ufficio di far questo e di prendere un tale provvedimento, ma d'altra parte di fronte alla lettera del Comune non saprebbe davvero come agire diversamente senza pregiudizio per la salute dell'ammalata e delle persone eventualmente viventi con essa".

Il Direttore del Dispensario, dopo visitatala, ritenne di doverla ricoverare immediatamente nel reparto del Consorzio da dove il 5/7/38 la trasferì nuovamente in questi Spedali accompagnata dal certificato di cui allegasi copia. (ultima degenza in corso).

Al Podestà di Pezzate, che al ricevere della partecipazione scrisse dimostrandosi sorpreso della riammissione e dichiarando di non volere rimborsare le spese dell'ultima degenza, questa Direz. Medica con la lettera del 18/7 (che per conoscenza trasmise tanto all'Ufficio Sanitario della R. Prefettura, quanto al C.P.A.) fece osservare che la riammissione era avvenuta per ragioni di cura ed invitò il Comune a mettersi d'accordo col C.P.A. per vedere di sistemare la questione nel miglior modo, imperochè lo Spedale evidentemente non poteva dimettere l'inferma per passarla in cura ambulatoria dispensariale, dal momento che era stato appunto il dispensario stesso a farla nuovamente ricoverare perchè riteneva impossibile la cura extraspedaliera.

Al seguito di tale lettera il Comune inviò a V.E. l'esposto in data 23.7.38 a cui riguardo sarebbe interessante di sapere quando è che il Medico condotto comunale ha visitato l'ammalata, perchè alle scrivente ufficio risulterebbe invece che il detto medico vide la malata (ma non la visitò) e parlò con uno dei Sanitari del reparto il quale gli dette le necessarie informazioni comprese quelle riferentesi alla positività dell'escreato.

Le condizioni attuali della inferma sono quelle risultanti

B



AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____

Risposta alla lettera N. _____

In data _____

Brescia, 9 agosto 1938 XVI

Allegati n. _____

seguito n. 3 lettera a S. E. il Prefetto di BRESCIA

OGGETTO:

ti dalla cartella clinica che si allega in copia. Il K è sempre + (28/VII).

Così stando le cose il quesito che nel caso in oggetto la Direz. Medica ha necessità di poter risolvere è il seguente: Può uno Spedale dimettere, anzi (per essere più precisi) può uno ospedale mettere nel mezzo di una strada una giovane nata all'estero da genitori italiani, che sia stata rimpatriata per ragioni di salute, che abbia tuttora la famiglia all'estero (eccezion fatta il padre escluso nel manicomio di Brescia, che sia affetta da tbc. polmonare con K + e, bisognevole di cura?

Il Medico Direttore

PM

17 Agosto 1938 XVI.

A. SUA ECCELLENZA IL PREFETTO di

BRESCIA

In ordine all'esposto 9 corr. mese della Direzione Medica degli Spedali Civili di Brescia diretto a V.E., ritengo opportuno precisare il punto di vista di questo Comune sulla questione:

1) lo scrivente ebbe a contestare alla D.M. l'urgenza del ricovero della [redacted] avvenuto il 5 Luglio scorso, per dire che l'Ospedale non doveva riaccettare l'ammalata dal momento che le sue vere condizioni non palesavano il caso acuto, anche in riguardo alla impossibilità della cura nell'ambulatorio o nel dispensario;

2) lo scopo delle insistenze del sottoscritto verso l'Ospedale non era quello di "mettere nel mezzo di una strada" la giovane bisognosa di cure, come vuol far credere la D.M., ma bensì quello di persuadere essa Direzione che la competenza passiva della spesa doveva ricadere sui responsabili dell'indebito ricovero d'urgenza (perchè, si noti, l'ammalata era prima degente nel reparto del Consorzio) e che non questo Comune, nel caso specifico, doveva intervenire ma il C.P.A., esclusa come s'è detto l'urgenza della malattia.

E' forse superfluo aggiungere che non ha consistenza l'asserito della D.M., che cioè è dubbio l'accertamento eseguito dal medico condotto comunale, in quanto la D.M. stessa con suo foglio 18 Luglio consigliava questo Comune "di mettersi d'accordo con l'Amm. del C.P.A.", riconoscendo quindi implicitamente che la Glisenti era in realtà bisognosa di cura sam toriale.

Vengono a proposito invece queste domande:

1) può un Ospedale accogliere una persona povera quando praticamente non esiste la circostanza della eccezionale urgenza (sembra anche che nel caso in oggetto urgesse il trasferimento della

segue foglio N.1594 a S.E. il Prefetto

[redacted] per l'annuale chiusura estiva del Repertorio), con diritto al rimborso delle spese di degenza verso il Comune al quale la persona ricoverata appartiene per domicilio di soccorso ?

2) può il Consorzio P.A. rifiutare le assistenze necessarie ad un ammalato di tbc. in atto ed in corso normale perchè altra volta l'ammalato rimase a carico quasi totale del Consorzio ?

Lo scrivente confida sinceramente in una ponderata e giusta soluzione dello spiacevole malinteso da parte di V.E., soluzione che sollevi questa Amministrazione Comunale - almeno in parte - da una spesa così onerosa, ammontante per la prima degenza della [redacted] nel corrente anno (14 Marzo-9 Giugno) a L.1936,- che, assieme alle altre, è portato alla cospicua somma di L.7453,- quella complessiva per ricovero di ammalati poveri nel 1° semestre 1938.

Con osservanza

IL PODESTA'

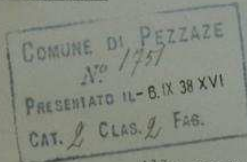


CONSORZIO PROVINCIALE
ANTITUBERCOLARE
BRESCIA

Brescia, li 5 Settembre 1938 XVI
PRESIDENZA ED AMMINISTRAZIONE: Palazzo Broletto - Telefono 17-33
DIREZIONE MEDICA: Via Calafiumi, 8 - Telefono 14-48

2011

Signor Podestà di



= PEZZAZE =

Allo scopo di continuare nelle indispensabili assistenze
all'ammalata [redacted] questo Consorzio è disposto
ad autorizzare il suo ricovero in apposito Repartino di Pro=
vincia purché la S.V. acconsenta ad accordare a carico del
Comune un contributo di L.10 giornaliero per tutto il periodo
necessario alla cura.

Resto pertanto in attesa di avere al riguardo precise no=
tisie.

IL PRESIDENTE

1824

16.9.1938 31450 Div.Ben/

23 settembre 1938/XVI°

Ricovero

ALLA R. PREFETTURA DI

BRESCIA

e per conoscenza:

Sig.Pres.Consorzio Prov. Antit/

BRESCIA

Direzione Medica Ospedali Civili

BRESCIA

In relazione a nota N°31450 in data 16.9.1938 al Cod/ R. Prefettura, comunico. Dalla copiosa corrispondenza intercorsa fra questo Comune e gli Enti interessati, e dai dati di fatto emerge chiaramente che il ricovero nell'Ospedale della tubercolotica (non ordinato da questo Comune) non presenta gli estremi del ricovero d'urgenza ma fu disposto invece per ragioni profilattiche ed umanitarie.

Faccio noto che per provvedere a tale compito di natura altamente sociale, lo Stato ha creato il Consorzio Antitubercolari Provinciali che hanno tale precipuo e specifico scopo, e per i funzionamenti degli stessi i Comuni contribuiscono con una somma fissa annua.

Nessuna disposizione di legge obbliga quindi i Comuni a provvedere alle spese di ricovero e cure di tubercolotici.

Quindi la presente ha valore di opposizione all'addebito delle spese di ospedalità della Glisenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del R.D.30.12.1923 N°2841.

Ciò non toglie che questo Comune mantenga ferma la propria offerta da considerarsi spesa facoltativa per un contributo di L.3 al giorno per la spesa di cura della [redacted] contributo che rappresenta il massimo sforzo da parte di questo Ente che trovasi in condizioni cattive di bilancio.

Con ossequio

Il Podestà



R. PREFETTURA DI BRESCIA

* N. di prot. 1653 Div. BENEF. Brescia, 24/I/1939 - XVII°

Risposta a nota N.

OGGETTO: RICOVERO DELLA TUBERCOLOTICA

AL SIGNOR PODESTA' DI

PEZZAZE

Il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di L. 5 per il ricovero della tubercolotica in oggetto per il periodo 1° novembre 1938 - 29 aprile 1939.-

Il Consorzio Prov.le Antitubercolare concorrerà nelle spese nelle misure di L. 5.- giornaliere.

Prego di esaminare benevolmente la possibilità di provvedere al residuo della retta, prendendo gli opportuni accordi con il cennato Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Gredirò assicurazione.

COMUNE DI PEZZAZE

N° 186

PRESENTATO IL 26. I. 39 XVII

GAT. 2 CLAS. 2 PAS.

IL PREFETTO

*Comunizio per mens. 6 - L. 5 dal
1.11.1938. (termina il
13.1.39)*

Documento 15


AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

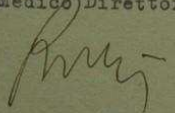
Prot. N. 186
Risposte alle lettere N. 186
in data 26=I=39
Allegati n. 1

Brescia, =2=39.XVII.

OGGETTO: Tbc [redacted]
Sig. Podestà di [redacted]
Pezzaze

MUNICIPIO DI PEZZAZE
No 300
DATO IL - 9.11.39 XVII
CLAS 2 FAS. =

In esito alla nota sopra citata,
comunicoVi che [redacted] è tuttora
degente. Essa è affetta da "infiltrazione tbc
bilaterale: D fibro caseosa; S. ulcerofibrosa in
corso di pnx" ed ha bisogno di altri due mesi
almeno di cure spedaliere. Non è quindi dimissi-
bile, ma traslocabile in sanatorio di alta monta-
gna, dove può essere trasportata coi mezzi ordina-
ri.

Il Medico Direttore


Orfani - 7-38-10000

Documento 16

486

5434 del 6/3/39 XVII. 12 Marzo

9 XVII°

Ricovero

A S.E. il PREFETTO di

B R E S C I A

Stante le difficilissime condizioni finanziarie di questa Amministrazione Comunale, attualmente in deficit di cassa nonostante l'applicazione della sovrimposta fondiaria con le aliquote massime consentite, non mi è proprio possibile concorrere con una somma superiore alle L.5 giornaliere pel ricovero della tubercoltica segnata in oggetto. Il contributo di L.5 costituisce già per questo Comune uno sforzo non adeguato alle sue condizioni attuali; informo altresì che oltre al debito ratizzato con gli Spedali Civili di Brescia, questo Comune deve già a detti Spedali un'altra somma di L.18.000,- circa.=

Con osservanza

IL PODESTA'



Documento 17


**CONSORZIO PROVINCIALE
ANTITUBERCOLARE
BRESCIA**

Brescia, li 10.8.39
PRESIDENZA ED AMMINISTRAZIONE: Palazzo Broletto - Telefono 17 - 33
DIREZIONE MEDICA: Via Catalani, 9 - Telefono 14 - 48

N. 1456

**COMUNE DI PEZZAZZ
N. 1726
RICERTATO IL 15.7.39
CAT. 2 CLAS. 2 FAS. =**

AL PODESTA' di
PEZZAZZ

In riscontro alla nota 5 corr. N. 1644 comunico che ho riesami-
nata con ogni benevolenza la pratica relativa alla degenza dell'amma-
laga [redacted] Dagli atti risulta che tale ammalata é rima-
sta accolta da 25 maggio 1936 a 2 luglio 1937 a carico parziale di que-
sto Consorzio e da 1° novembre 1938 a tutt'oggi presso il sanatorio
C. Golgi con un onere di parecchie migliaia di lire. Non é pertanto
possibile allo stato delle cose intervenire più largamente a suo fa-
vore.

IL PRESIDENTE
[Signature]

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE - BRESCIA - 4-39 - 1939

Documento 18



R. PREFETTURA DI BRESCIA

N° 38991 div. Ben.za

Brescia 2.10.1939 XVII°

Oggetto:

Spedalità

Risposta a nota N° 1644 del 5.8.1939 XVII°

Al Podestà di

PEZZAZE

Comunico la seguente nota del Consorzio Prov.le
Antituberculare:

"""" In riscontro alla nota 23 corr. N° 33213 San. mi pre=
gio far presente che questo Consorzio ha già dovuto comunica=
re al Podestà di Pezzaze che non è possibile intervenire con
maggiore benevolenza nelle spese inerenti alla degenza della
ammalata [redacted] La stessa è stata accolta dal 25
maggio 1936 a 2 Luglio 1937 e dal 1° Novembre 1938 a tutt'oggi,
a carico parziale di questo Consorzio, con un onere di parecchie
migliaia di Lire.

Ad avviso di questo Consorzio, bisognerebbe interessare,
per il tramite del signor Podestà, i parenti dell'ammalata a
procedere al suo rito, concedendo loro un adeguato sussidio.""

Fig. 8 - Archivio Prefettura Brescia 2-8

COMUNE DI PEZZAZE
N° 8134
PRESENTATO IL - G.X. 39 XVII
CAT. 2 CLAS. 2. FAS. 2

IL PREFETTO

Documento 19

2290

22 Ottobre 9 XVII

[REDACTED]

On. Amministrazione degli Spedali Civili di
B r e s c i a

Anche perchè col 26 corrente mese viene a cessare il contributo ministeriale e quello del Consorzio Prov. Antitubercolare nella spesa per il ricovero della nominata [REDACTED] ricoverata nella div. sanatoriale C. Golgi), rivolgo invito a codesta On. Amministrazione affinchè provveda senz'altro alla dimissione della Glisenti.

Con osservanza

Il Podestà

P.S.= Avverto che diversamente questo Comune si rifiuterà di pagare le ulteriori spese.

[Handwritten signature]

Documento 20

7

Brescia, li 27 OTTOBRE 1939 XVII

OGGETTO

ILL.MO SIGNOR PODESTA' 191

PEZZAZE

La [redacted] rimpatriata dalla Svizzera è stata oggi dimessa dall'ospedale C. Golgi d'ordine di codesto Comune. La dimissione è dovuta a ragioni amministrative e non sanitarie, in quanto ~~l'~~ammalata attualmente trovasi in condizioni ancora gravi, perchè presenta un Pnt. forzale sospetto in-efficiente a Sinistra completato con aderenze, fibrocereosi Destra evolutiva contagiante, con insufficienza respiratoria grave. Tale stato di cose ampiamente giustifica un ricovero d'urgenza, ricovero che io avrei potuto ordinare con piena tranquillità, e che avrebbe costretto codesto Comune ad assumere in pieno la retta. Ho preferito invece dare alla [redacted] un piccolo sussidio perchè ritorni al proprio Comune e si presenti da Voi per i provvedimenti del caso. So benissimo quanto sia l'onere finanziario di codesto Comune, per il caso disgraziato dell'ammalata, ma ritengo nostro dovere il non ~~dover~~ abbandonare un'Italiana che pur essendo nata in Svizzera ha voluto conservare la nazionalità Italiana. Bisogna tener presente inoltre che dobbiamo evitare di mantenere in circolazione un focolaio di diffusione della Tbc. che certamente verrebbe fra qualche anno

Ho ottenuto che la mia Amministrazione mantenga il contributo finora concesso, ritengo perciò necessario che anche Voi collaboriate a quest'opera di diffesa sociale che sta tanto a cuore alle nostre Gerarchie.

IL DIRETTORE

30


AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA
DIREZIONE MEDICA

Prot. N. 1685
Risposta alla lettera N. _____
In data _____

Brescia, 30=X=39.XVII.

Allegati N. 1

OGGETTO: Dimissione tbc [redacted]

Sig. Podestà di [redacted]

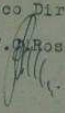
PEZZAZE

COMUNE DI PEZZAZE
N° 2360
PRESENTATO IL - 2.XI.39 AVIM
CAT. 2 CLAS. 2.123.

In esito al Vostro ordine, contenuto nella lettera n° 2290 del 22=X=, la tubercolotica [redacted] stata dimessa dal Sanatorio C.G. il 27 corrente.

Come già detto nella mia precedente del 25 agosto, la [redacted] ha bisogno ancora di cure; per opportuna conoscenza e norma allego copia della relazione medica, rilasciata a questa Direzione Medica dal Primario curante in data 26 c.m.

Il Medico Direttore
(Prof. P. Rossetti)



STAMPATO IN BRESCIA

Documento 22

AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

DIREZIONE MEDICA

Prot. N. _____

Risposta alla lettera N. _____ Brescia, 25 ottobre 1939

in data _____

Allegati N. _____

OGGETTO: _____

Relazione Sanitaria
della _____

Peso Kg. 53,300 (diminuzione complessiva dall'ingresso Kg. 1.500)

Apiressia = Espettorato Koch positivo

Condizioni generali buone

Torace = Escursioni respiratorie bilateralmente ridotte

A.S. F.v.t. affievolito

=Suono chiaro sui 2/3 superiori dell'ambito
=Rantoli a fini bolle sulla regione apicale ed alta. Respirò assai scarso su tutto l'ambito.

A D. F.v.t. affievolito

=Ipoforesi diffusa
=Rantoli a fini e medie bolle, accentuatisi sotto tosse in sopra e sotto spino-claveare

Esame radiologico: A.S. Camera da pnX latero basi=

lare. Si sono ridotti gli infiltrati precedentemente rilevati. Persistono travi fibrose irradianti si dall'ilo, specie sui 2/3 superiori.

A.D. Infiltrazione t.b.c. del lobo superiore, con notevole accentuazione della trama fibrosa. Caverna apicale circondata e coartantesi sotto tosse. Emidiaframma sopraelevato e fisso.

Diagnosi

A destra = tubercolosi polmonare fibrocavitaria del lobo superiore. Frenicoexeresi

A sinistra = tubercolosi polmonare prevalentemente fibrosa in collassoterapia (pneumotomace).

IL REGGENTE

f.to G. Silvano

Li, 26=X=39.XVII.

P.C.C.

Il Medico Direttore

(Prof. G. Rossetti)




AMMINISTRAZIONE
DEGLI
SPEDALI CIVILI
DI BRESCIA

Brescia, 3/11/39

ILL.^{mo} SIGNOR PODESTÀ

N. 8122 R. P. di

OGGETTO: Partecipazione di ricovero d'urgenza PEZZAZE

Si notifica che il giorno 1/11 a norma degli art. 79 della legge 17-7-1890 N. 6971 e 34 del R. D. 30-12-1923 N. 2841, è stato ricoverato d'urgenza in questi Spedali Civili l'infermo

di [redacted]

e di [redacted]

nat. a [redacted]

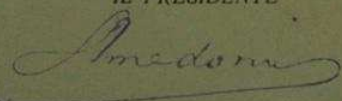
affett. da bronopolmonite

il quale, a norma delle disposizioni sovracitate ed in base alle risultanze in atti, deve presumere appartenere per domicilio di soccorso a codesto Comune.

Pertanto le spese del ricovero dovranno essere rimborsate da codesta On. Amministrazione, salvo ad essa la prova legale di un diverso domicilio di soccorso dell'accolto o l'eventuale rivalsa verso chi di ragione.

In attesa di benessere o dell'eventuale, regolare contestazione, pregasi fornire dettagliatamente quei ragguagli circa le condizioni economiche del ricoverato o dei di lui parenti tenuti per legge agli alimenti, di cui sia in possesso codesto rispettabile Ufficio.

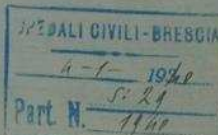
Si avverte che la mancata produzione di regolare contestazione entro venti giorni dalla data della presente notifica, sarà ritenuta come tacita accettazione di assunzione della spesa.

IL PRESIDENTE


Documento 23



R. Vice Consolato d'Italia



Locarno addi 30 dicembre 1939, XVIII.

Prot. n° 2588

Pes. C.13

Spett. Direzione dell'Ospedale S. Antonino

Tbo.

B r e s c i a

Si ha il pregio di comunicare a codesta Spett. Direzione che la madre della nominata in oggetto, è disposta a versare mensilmente, a partire dal mese di gennaio p.v., la somma di frs. sv. 10 (circa lit. 50) per il ricovero della su nominata figlia degente in codesto Spett. Istituto di cura.

Saluti fascisti.

IL REGGENTE

(Jozzo Busanca)

Al Reggente
R. Vice Consolato d'Italia

Locarno

In risposta alla lettera della Direzione dell'Ospedale S. Antonino di Prestino mi ha fatto pervenire la vostra lettera 30 dicembre u.s. n° 2588 Prot. C. 13 relativa alla Tbo. [redacted] contenente l'offerta della madre della bambina quale contributo nel pagamento delle spese per la ospitalità della figlia - Poiché questo Comune per precisi motivi è in via di legge



AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI CIVILI
DI BRESCIA

Prot. N. 162 S. Brescia, 8 Febbraio 1940 XVIII

Risposto alla lettera N. _____

in data _____

Allegati N. _____

OGGETTO:

Al sig. Podesta

Comunicazione di di-
missione di inferma.

di

P E Z Z A Z E

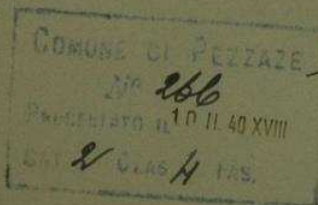
Riscontro alla Vostra del 1°
corr. n° 195 avvertendovi che la
_____ è stata dimes-
sa da questo Spedale a richiesta
del Consorzio Provinciale Antitu-
bercolare in data 30 p.p. gennaio.

IL PRESIDENTE

Imed

Il Direttore Amm°

[Signature]





R. Vice Consolato d'Italia
Locarno

Locarno, 20 aprile 1940, XVIII.

Al Comune di

PEZZAZE (Prov. di Brescia)

Prot. n° 943.

Pos. C. 13

Tbc.

Si ha il pregio di comunicare che in data odierna, a mezzo vaglia postale internazionale, si è spedita la somma di frs. sv. 10 pari a Lit. 42,91 quale contributo corrisposto dalla madre della nominata in oggetto per il mese di marzo c.a.

Saluti fascisti.

IL R.V. CONSOLE
(Maurizio Basso)

COMUNE DI PEZZAZE

N° 883

11210 1120 IV 40 XVIII

2 CLASSE 45

Documento 26



R. PREFETTURA DI BRESCIA

a N. di prot. 33985 Div. Benef. Brescia, 5/10/1940 = XVIII°

Risposta a nota N. 2279 del 8-9-40 *Per*

OGGETTO: SPEDALITÀ' [REDACTED]

PODESTA' DI

PEZZAZE

Considerato che il Consorzio Prov.le Anti-tuberculare ha nuovamente assunte a suo carico le spese per il ricovero dell'ammalata in oggetto, a partire dal 30 gennaio c. a., questa Prefettura non ritiene di ulteriormente intervenire presso lo stesso per un contributo a favore di cotesto Comune nel pagamento delle spedalità arretrate.

COMUNE DI PEZZAZE
N. 2502
PRESENTATO IL 10 X 40
CAT. 2. C. 145

IL PREFETTO

[Handwritten signature]

VER. P. APOLLONIO & C. STABILI

CONTESTO ARCHIVISTICO

La ricerca è stata effettuata presso l'archivio storico del comune di Pezzaze, inventariato dalla Cooperativa A.R.C.A. nell'ambito delle attività del Sistema Archivistico della Comunità Montana della Valle Trompia.

E' stata consultata la sezione novecentesca dell'archivio comunale di Pezzaze e nello specifico la Categoria II Opere pie e beneficenza:

* Cat. II Opere pie e beneficenza, Classe 2 "Cure ed assistenza agli infermi ed agli inabili. Ospedali e ricoveri.", Busta 46, Fasc. 2, anno 1938

CENNI STORICO ISTITUZIONALI: PEZZAZE

Il 1934 per la comunità di Pezzaze, che nel censimento del 1921 conta 1804 abitanti, è *"tempo di grande crisi"*, come registrato a matita in una breve nota trovata nella sacrestia della Parrocchiale di Pezzaze.

Il podestà riconfermato in carica, Brentana Cav. Gaetano, nel primo quadriennio di amministrazione (1930 - 1934) aveva attuato sul territorio comunale numerose e urgenti opere pubbliche: acquedotti, fognature, lavatoi.

Sono, gli anni Trenta, gli anni delle campagne per la raccolta dell'oro e del ferro per la Patria, in seguito alle sanzioni deliberate dalla Società delle Nazioni.

L'economia della comunità pezzazese si basa soprattutto sulla sussistenza garantita dal lavoro della terra, dall'allevamento e produzione di latticini, e dal lavoro stagionale nelle miniere che sono attive nella zona.

Nel 1934 i Fratelli Marzoli, proprietari delle miniere, riprendono i lavori di scavo della galleria Stese, fonte soprattutto di siderite e fluorite, aperta alla fine dell'Ottocento dalla Società degli Alti Forni, Acciaierie e Miniere di Terni e bloccati dopo 488 metri di scavi: seppur con interruzioni e successive riprese tali lavori continuano fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Altro giacimento di ferro e rame, già sfruttato a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, coltivato e abbandonato nel tempo fino alla presa in carico da parte dei Fratelli Marzoli alla fine degli anni Trenta, è la miniera Regina Zoie.

Accanto all'attività estrattile delle Miniere Stese e Regina, site nel comune di Pezzaze, che vedono in quegli anni alterne vicende di funzionamento e interruzione della attività, è fondamentale il lavoro dei carbonai, dovuto tanto alle condizioni naturali del territorio, fittamente boschivo, quanto alle esigenze delle miniere stesse.

Lungo il "sentiero dei carbonai" in val Cavallina a Pezzaze è possibile trovare tracce della vita dei carbonai del secolo scorso, dai "poiat", caratteristici forni temporanei per la combustione della legna, a resti di manufatti parzialmente

recuperati: una baita, calchere per la produzione della calce, piccoli ricoveri per animali domestici, alcune sorgenti.

Un rilievo particolare merita un tratto peculiare delle comunità dell'alta Valle Trompia: la stretta interazione fra le varie culture, della montagna, della stalla e del ferro.

All'interno della più ampia comunità locale trova voce la comunità dei minatori, segnata da aspre fatiche e durezza e colpita spesso da tragici incidenti o invalidanti malattie.

I disagi dell'emigrazione ma anche il fiero senso di appartenenza alla comunità dei minatori sono vivacemente testimoniati dai canti e dalle musiche che mettono in luce aspetti più duri della vita dei minatori, spesso satirici e ballabili ad arricchire i momenti di aggregazione e convivialità.

CONTESTO STORICO ISTITUZIONALE E NORMATIVA VIGENTE

Negli anni Trenta l'incidenza della TBC è tale da coinvolgere e sollecitare le Istituzioni tutte, in modo concorde e fattivo, nella profilassi e cura di questo flagello; nella provincia di Brescia vi sono numerosi centri ad altissima densità di ammalati. Nel Testo Unico delle Leggi Sanitarie del 1934- già Legge 23 giugno 1927 - si istituiscono i Consorzi Provinciali Antitubercolari (CPA):

al CAPO IV , *Delle misure speciali di profilassi e assistenza per alcune malattie dell'uomo*, alla Sezione II, *Disposizioni per combattere la TBC*, si delineano i ruoli dei vari enti che contribuiscono alla lotta alla TBC.

Nell'Art. 268 si descrivono le funzioni di coordinamento del Ministero degli Interni; dall' Art. 269 al 282 si istituiscono i CPA e se ne stabiliscono le competenze, gli ambiti di intervento, la struttura amministrativa interna, gli oneri per le spese di ospedalità, la stesura dei bilanci.

Questi Consorzi, obbligatori in ogni provincia, svolgono ruolo precipuamente di profilassi, primaria e secondaria, attraverso i Dispensari dislocati capillarmente sul territorio (più numerosi nella bassa bresciana e in città, meno presenti nelle Valli) : nei Dispensari il personale formato ad hoc svolge innanzitutto un lavoro di ricerca, di diagnosi precoce, di segnalazione dei casi cronici più contagiosi da "isolare" per evitare il formarsi di micro focolai in seno alle famiglie, alle scuole o ai luoghi di lavoro.

Il CPA di Brescia sorge nel 25 marzo del 1928, accogliendo le indicazioni del legislatore e da corpo in tal modo alle direttive della legge, sia in ambito preventivo che curativo.

All'inizio degli anni Trenta, infatti, come documenta un ricco e dettagliato rapporto del CPA allora retto dal dott. Giorgio Porro Savoldi, nella provincia di Brescia sono in funzione a pieno ritmo il reparto dei tubercolotici degli Spedali Civili, il sanatorio di Sant'Antonino, quello di Bormio, vari cosiddetti repartini dislocati in città e provincia per i malati ormai incurabili ma contagiosi , Istituiti Climatici montani, Colonie

elioterapiche marine e montane, dodici dispensari, due preventori, atti all'accoglienza, cura ed educazione dei bambini sani, tolti da famiglie con persone ammalate per evitarne il precoce e pernicioso contagio.

Un esempio di efficiente e funzionale Preventorio è Villa Paradiso, operativo sin dal 1918, che proprio negli anni Trenta subisce importanti opere di ampliamento e miglioria.

Nel Testo Unico sulle Assicurazioni Sociali del 1935 si sottolinea l'importanza delle assicurazioni obbligatorie al fine di garantire assistenza e cura ai malati di TBC.

Al Titolo II, Capo I, Art. 37, Art.38, si definiscono i criteri per l'obbligatorietà dell'assicurazione, mentre agli articoli 45 e 46, Capo II, si determinano gli scopi e l'oggetto dell'assicurazione stessa. Al Capo III, Art. 47, 48, 51 si definiscono le modalità di riscossione del contributo assicurativo, e dall'Art. 67 fino al 72, si precisano i diritti degli assicurati e dei loro familiari malati di TBC e le modalità di verifica degli aventi diritto.

Nella dicembre 1928 si istituisce l'Emblema della Doppia Croce Rossa, simbolo della lotta alla Tubercolosi: nell'apposita legge si specifica quali Enti e Associazioni possono e debbono fregiarsi di tale simbolo.

Nel marzo del 1934 viene decretata, con una disposizione del Ministero dell'Interno diramata anche ai Presidenti dei CPA, la celebrazione della "Giornata delle Due Croci", che unisce le feste della Croce Rossa Italiana e la Giornata del Fiore, storicamente dedicata alla lotta alla TBC. Tale Celebrazione che annualmente ricorre ha scopo di propagandare tutte le informazioni atte a prevenire il diffondersi della TBC, e nondimeno ha lo scopo di raccogliere fondi atti a sostenere i CPA nel loro lavoro sul territorio, nella misura del 65% del ricavo raccolto, spettando il restante 35% alla CRI.

BIBLIOGRAFIA

1. *L'attività del C.P.A. nel biennio 1929-1930*, edizioni Apollonio, Brescia, 1930.
2. Giovanni de Nardi, *Indice sistematico cronologico della legislazione italiana. Leggi, decreti e regolamenti dal 1861* Volume dal 1861 al 31 dicembre 1930, S.E.B.A., anno 1931.
3. C.P.A.-Ufficio di collegamento coi medici condotti, *Relazione antitubercolare della provincia di Brescia al 31 dicembre 1932*, Tipografia del Pio Luogo Orfani, 1933.
4. Carlo Simoni (a cura), *La via del ferro e delle miniere in Valtrompia*, Comunità Montana di Valle Trompia, 2004

5. AAVV, *Valtrompia nella storia*, La compagnia della Stampa Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Brescia), 2007
6. Vincenzo Rizzinelli (a cura), *Pezzaze nella storia e nell'arte*, Vol. III, Com&Print s.r.l., Brescia, 2008
7. AAVV, *Il sudore e l'ingegno. I luoghi del lavoro e il sapere dei minatori dell'Alta Valle Trompia*. Comunità Montana di Valle Trompia, Sistema Museale, Agenzia Parco Minerario dell'Alta Valle Trompia, opuscolo estratto da *via del ferro e delle miniere in Valtrompia* (Op.cit.)

FONTI NORMATIVA

1. Regio decreto 27 luglio 1934, N°1265 *T.U. delle Leggi Sanitarie*, Casa Editrice Apollonio, 1934, Brescia.
2. Regio decreto, 4 ottobre 1935, n°1827, *Testo Unico sulle Assicurazioni Sociali*, già Legge del 27 ottobre 1927, n° 2055.
3. Legge 6 dicembre 1928, N°3038 *Istituzione dell'Emblema della Doppia Croce Rossa*.
4. Ministero dell'Interno - Direzione generale della sanità pubblica, *La Giornata delle due croci*, opuscolo stampa anno 1934